

a di 3 Mazo. Come a li 15 mi partii con la gallia di domino Alexandro Bonlimier di San Nicolò di Lio et insieme la gallia soracomito sier Marco Corner che va in Cipro, a li 18 zonzesemo in questa terra, et fu messo banco per interzar le galie, et havemo trovà bona quantità, ma ancora ne manca più di 30 homeni, aspeto zonzi il baylo et in quello mezo vo a Sibinico pregato da quelli per haver certa information. Anderò li, poi a Liesna per interzar la gallia.

*Dil dito, di Zara, di ultimo, ricevute* ut supra. Volendo partir questa matina per Sibinico, è passato de qui la note a hore 3 domino Zacaria Trivixan fo di missier Nicolò, vien da Constantino-poli, non li ho potuto parlar, ma porta nova di certo erano partite galie 50 turchesche et esser sta preso sopra l'Egena do nostre galie zoè la Gradeniga et Curzolana. Vene nova in questa terra dil zonzer di alcune fuste barbaresche a la Valona, unde starò qui fino al zonzer dil baylo per andar insieme, et ha uto letere dil capitano dil Golfo da Liesna che have da Corfù, di 14, che 'l proveditor di l'armada li scrive a capo Schylo sono sta scoperte galie 28, galiote 2, fuste 6 turchesche che venivano a la volta di Coron, et avisa dil prender di le do nostre galie da 4 fuste; et il Barbaro consier di Napoli di Romania conclude aspeta il baylo.

41 *A di 4, Domenega.* La matina. In Collegio fo dato assà audientia, perchè il Serenissimo vien tardi, et fo letere di Milan di l'orator nostro, di primo, di la morte dil marchese di Monferà, et il sumario dirò avanti.

Da poi disnar, fo gran Conseio, non vene il Serenissimo, et fu fato 11 voxe, et tutte passorono.

Fu posto, avanti a dar a capello, per li Consieri et Cai di XL, che venenosi a scontrar il far de Pregadi ordenari et li XL Zivili nuovi, questo agosto et setembrio, il che saria fastidioso farli ad un trato, però sia preso che li diti XL si principii far il mexe de zugno proximo, et cussì luio si compi de farli, possendo esser tolli quelli potriano esser tolli si a tempo debito fosseno sta electi, et intrar debano poi il primo di octubrio proximo. Ave: 1166, 89, 0.

Da poi andà le eletion dentro, sier Marco Dandolo dotor et cavalier et sier Alvise Gradenigo savi sora le leze venuti a Conseio, andono a la Signoria dicendo voler meter la loro parte zerca li furanti, et li fo concesso la metlesseno; i quali andati a sentar apresso la renga feno lezer una loro longa parte in questa materia, tanto longa che mi riporto a

quella, et fo mandà tre volte et comenzà a balotar. In questo mezo li consieri, alcuni volevano fosse balotata, alcuni se indusiase, et balotata fra loro fo 3 de sì et 3 di no, unde si convene meter una parte tre per tre; la copia sarà qui sofo; et balotata non fu presa alcuna cosa, et essi corectori andono a la Signoria, dicendo de acordo indusierano, et non fo mandà.

Fo adonca per Lorenzo Rocha secretario leeta questa parte, che è per la presente materia di corectori di la leze proposta contra quelli robandi et mal ministrano li danari di la Signoria nostra, per esser di molta importantia, sopra la qual si doveria ben considerar con qualche raxon di mezo, hessendo sta posto tra li signori consieri se la debbe esser ballotata al presente o non, et stati tre di una opinion et tre di l'altra, però l'anderà che meteno sier Zuan Alvise Duodo, sier Zuan Francesco Moraxini, sier Mathio Vituri consieri che la parte proposta in dita materia se habbi ad balotar *de praesenti*, et sier Gabriel Moro el cavalier, sier Alvise Bon, sier Lorenzo Bragadin consieri, aziò ogniuno habia tempo di poter ben considerar la dita parte, sia differita al primo Maior Conseio. Andò la parte: 12 non sinceri, 189 di no, dil Moro et di altri fo 155, dil Duodo et altri 183, et il no andò zoso, volendo reballotarla, li corectori contentono indusiar.

Fu posto, per li Consieri, dar licentia a sier Mathio Marin podestà di Portogruer di poter venir in questa terra per zorni 15, lassando in loco suo sier Zuan Emo qu. sier Alvise. Ave: 718, 80, 0.

*A di 5.* La matina. Vene in Collegio il legato dil Papa, seusandosi non haver potuto venir avanti hessendo stà mandà a chiamar venisse, per non haver sentito, et poi per il Serenissimo li fo dito la deliberation dil Senato, al qual Soa Serenità havia exposto le parole usatoli questa setimana santa a li officii di trovar mezo di acquetar queste cose tra la Santità dil Pontefice et nui, et di la bona mente di quello verso il Stado nostro, per tanto li diceva si soa signoria havia a dir qualcosa in questa materia; il qual rispose *verba pro verbis* et haverle dite le parole usoe come da letera, et sa la bona mente dil pontefice contra questa inclita republica et questo za più mexi, et volendo li scriverea et haria risposta, et parse al Collegio dir scrivesse, et cussì se parti.

Vene l'orator di Mantoa, dicendo haver hauto letere dil suo signor duca di . . . di la morte dil marchese Zuan Zorzi a di 30 marzo, hore 16, di Monferà, suo barba, et essendo stà investito di quel